

In memoria di «Gian» A Rastelli il 22° Premio Avis Padre Lino

Omaggio al noto cardiocirurgo parmigiano scomparso a soli 36 anni nel 1970
Generoso, lungimirante, grande scienziato: testimonianze di colleghi, amici e storici

LORENZO SARTORIO

■ Chissà quante volte Giancarlo Rastelli, illustre cardiocirurgo di origini parmigiane, scomparso prematuramente nel 1970 a soli 36 anni, prima di affrontare un intervento su un piccolo paziente si sarà rivolto, da buon credente, a Padre Lino affinché lo illuminasse. Ieri, nell'auditorium del Palazzo del Governatore, si è svolta la cerimonia della consegna del «Premio Avis Padre Lino» giunto alla sua XXIIª edizione. Il premio è stato assegnato alla memoria di Giancarlo Rastelli, il mitico «Gian», il «generoso ragazzo del Po di Polesine Parmense», come lo ha sempre ricordato l'amico d'infanzia Gianni Grisoli presente all'incontro.

I lavori sono stati aperti dal saluto dell'assessore Nicoletta Paci che ha sottolineato le figure di Padre Lino e di Rastelli. E' stata poi la volta di Andrea Pace, studente del 4° anno di Medicina a Bologna, che ha parlato di «Rastelli,

medico della speranza». Pace è stato pure autore di un interessantissimo libro sulla figura del cardiocirurgo parmigiano realizzato con Gerardo Vito Lo Russo, Giovanni Lucertini e Veronica Sandroni (Itaca editore).

Umberto Squarcia, amico fraterno di «Gian», docente di Pediatria e Cardiologia pediatrica, ha parlato di «Rastelli

cardiocirurgo con la passione per il futuro». Gian Carlo Izzi, presidente Avis Parma, affiancato dal vice presidente Dorian Campanini e dalla dirigente Stefania Bonfatti, ha trattato un tema molto importante: «Il medico e la carità della scienza».

La figura di Padre Lino è stata poi tratteggiata dal Superiore dell'Annunziata padre An-

drea Grossi: «Padre Lino campione di carità, testimone di speranza».

Izzi e il presidente dell'associazione «Amici di Padre Li-

no» Emore Valdessalici hanno quindi consegnato il premio ad Antonella Squarcia che lo ha ritirato a nome della famiglia Rastelli. Gian Carlo Gonizzi, nel motivare le finalità del premio, ha illustrato la

figura di Rastelli, liceale del Romagnosi e studente di Medicina del nostro Ateneo dove si laureò nel 1957. E poi il volo verso il successo negli Usa, alla Mayo Clinic di Rochester nel Minnesota, tempio mondiale della ricerca medica. Ideatore di procedure in campo cardiocirurgico che hanno preso il suo nome e che hanno consentito di correggere cardiopatie congenite salvando numerose vite a tanti piccoli pazienti, Rastelli divenne un ricercatore di fama mondiale al quale sono state dedicate scuole, reparti ospedalieri e una strada di Parma. «Anche se sai di avere pochi minuti per la visita all'ammalato, entra, siediti accanto a lui, sorridi, prendigli la mano, incontralo come fratello di un comune destino. Non come un numero o come un carcerato dell'ospedale. Incontralo in Cristo». Questo era Giancarlo «Gian» Rastelli il generoso, indimenticabile «ragazzo del Po».



PALAZZO DEL GOVERNATORE I protagonisti dell'evento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

